



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE,
CULTURE E MEDIAZIONI

*Dottorato di ricerca in Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito
europeo ed extraeuropeo*

SCHERMI

RETORICHE DI AVVICINAMENTO E ALLONTANAMENTO

CONVEGNO DOTTORALE
30 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE 2022

"LO SPAZIO È UN VETRO,
L'INTERNO È NELL'ESTERNO.
IO RACCOLGO IL FIUME FREDDO,
TU LO ESPANDI IN OLOGRAMMA.

TU SONO IO NELLO SCHERMO, IO E TUTTI".

MARIA BORIO, TRASPARENZA 2018

Gli schermi, oggetti sempre più pervasivi nella nostra quotidianità, stanno ispirando nuove riflessioni che coinvolgono anche i nostri ambiti disciplinari e tutto il mondo accademico (vd. M. Carbone, *Schermi/Screens* 2014). L'archeologo dei media Erkki Huhtamo ha perfino suggerito l'introduzione di un nuovo campo di ricerca chiamato *screenology*, riconoscendo negli schermi delle "superfici di informazioni" (2006) che necessitano di una nuova attenzione. La storia degli *schermi* fluttua da sempre, come afferma Huhtamo, tra l'immaginazione e la realtà, facendo di questi oggetti potenti crocevia tra il mostrare e il nascondere, tra il materiale e l'immateriale, tra il reale e il virtuale; gli schermi diventano così, a uno sguardo attento, potenziali ponti intermediali per lo scambio di informazioni tra culture, parole, voci, volti e immagini (vd. *ibid.*).

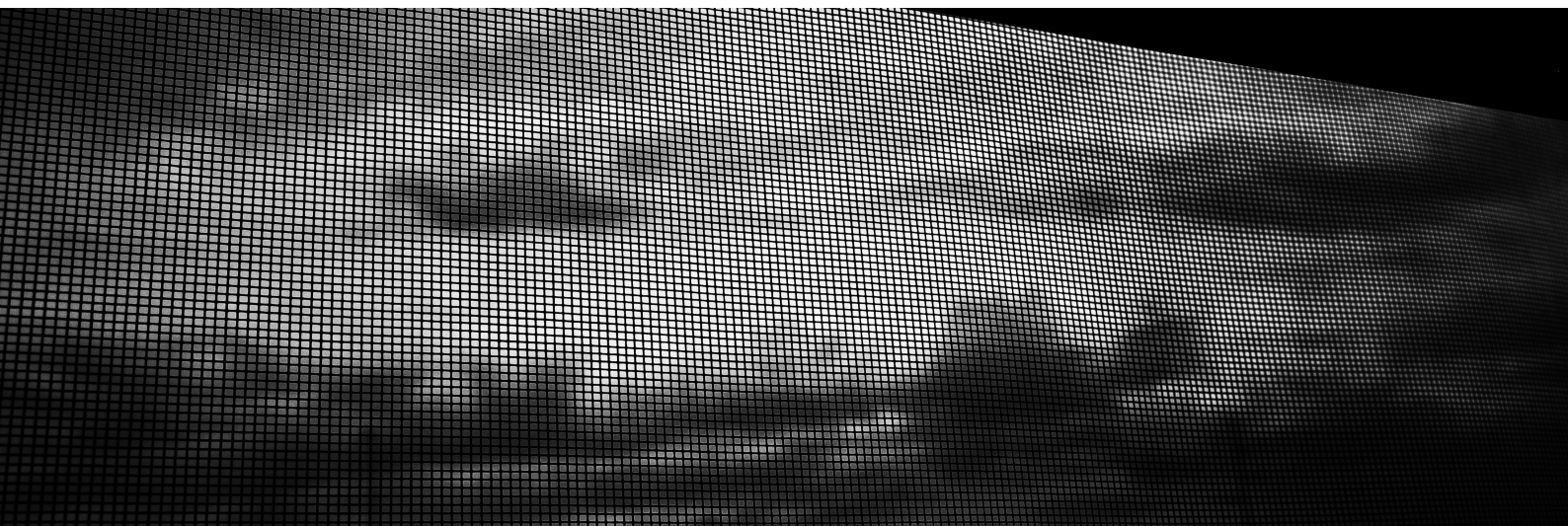
L'oggetto-*schermo* ha dunque un'anima complessa, rintracciabile *in primis* nell'evoluzione semantica del termine, che ha dato origine, in diverse lingue, a una vasta polisemia. In italiano, per esempio, il vocabolario *Treccani* riporta vari significati: dal primo, più letterario, di "riparo" e dunque "protezione, difesa", sia in senso letterale sia figurato, si passa a quello di "dispositivo" che impedisce la propagazione di qualcosa nello spazio (per es. radiazioni) e infine a quello di "superficie" in grado di raccogliere "l'immagine formata da un apparecchio di proiezione".

Francesco Casetti, semiologo che ha posto gli schermi al centro dei suoi studi recenti, ci rassicura su questa sovrapposizione di significati, affermando che "all'idea di una superficie che protegge e copre, si aggiunge quella di una superficie che fa intravedere ciò che sta dietro, successivamente che accoglie rappresentazioni di nuovi mondi, e che infine può contenere figure che riflettono la nostra personalità" (Casetti 2014). A questo punto Casetti si chiede quanto tutto questo si possa ancora chiamare comunicazione (vd. *ibid.*). Da tale provocazione nasce la curiosità di studiare anche dal punto di vista linguistico, traduttologico, didattico, letterario e culturale i meccanismi generati da questi oggetti complessi – da intendersi in senso concreto e metaforico – in vari contesti di interazione: essi infatti creano e comportano la presenza di uno spazio tra le parti coinvolte che può essere dilatato o ristretto attraverso specifiche retoriche. Se da un lato si generano così meccanismi di protezione, impedimento, interposizione, dall'altro si possono creare nuove relazioni e ulteriori, talvolta inedite, connessioni.

SCHERMI avrà pertanto come oggetto l'analisi delle retoriche di allontanamento e avvicinamento nelle interazioni mediate da schermi (sempre in senso reale o figurato) e/o l'analisi del loro ruolo nel generare questo tipo di retoriche. L'obiettivo è incentivare un dibattito plurale e interdisciplinare in grado di mettere in dialogo questioni di estrema attualità con sguardi e voci del passato, attraverso molteplici metodologie di ricerca e diverse tradizioni linguistiche e culturali. Di seguito un elenco, per nulla completo, di possibili applicazioni, qui suddivise per ambiti disciplinari, ma che potranno certamente anche essere interpretate in ottica trasversale:

STUDI LETTERARI E INTERMEDIALI

- La retorica del distanziamento e avvicinamento nel rapporto con il lettore (metaletterarietà, sincerità/insincerità, ironia, allegoria, simbolismo, *mise en abyme*...).
- Lo schermo fra autore e opera: *ghost writing*, anonimato, uso di pseudonimi ecc.
- *Non fiction* e scritture autobiografiche: oltre gli schermi finzionali?
- I fenomeni di distorsione nei testi come strategia di superamento dello schermo della censura (linguaggio esopico ecc.).
- Schermare la realtà extra-testuale: trasposizione di discorsi ed eventi coevi in spazi e tempi altri (es. romanzo storico, distopia ecc.).
- La specie come schermo: retoriche di avvicinamento e di allontanamento nel non-umano.
- Movimenti ed esperimenti letterario-culturali incentrati sull'immaginario tecnologico e l'uso di internet (es. cyberpunk, cyberfemminismo, *digital realism*, *digital humanities/distant reading* ecc.).
- La *performance* artistica e/o teatrale tra immedesimazione e straniamento, il fenomeno della *performance poetry* ecc.
- La quarta parete come elemento di avvicinamento e di distanziamento, come barriera e punto di contatto a teatro e nel cinema.



STUDI LINGUISTICI, DIDATTICI E TRADUTTOLOGICI

- Utilizzo di registri linguistici o di linguaggi specialistici, a diversi livelli di analisi, come mezzi per generare vicinanza o lontananza.
- Lingua come schermo nelle rappresentazioni identitarie o di gruppi minoritari (lingua dei migranti, minoranze linguistiche...), anche in ambito lessicografico.
- Strategie linguistiche per generare avvicinamento/allontanamento nei (social) media da un punto di vista pragmatico, dell'analisi (critica) del discorso, della politolinguistica ecc., anche nel rapporto lingua-immagine (per es. *Bildlinguistik*).
- Utilizzo di citazioni e intertestualità come mezzi per creare vicinanza/allontanamento.
- Analisi delle retoriche di avvicinamento/allontanamento attraverso l'uso di specifici software linguistici.
- Strategie di avvicinamento/allontanamento nell'analisi del paesaggio linguistico.
- Le strategie per la didattica online e la presenza dello schermo quale elemento di avvicinamento e/o allontanamento.
- Strategie traduttive di avvicinamento o allontanamento al/dal prototesto e al/dal lettore finale.
- Creazione di corpora paralleli per la resa di fenomeni come sincerità/insincerità, ironia ecc.

STUDI CULTURALI

- Schermi come *artefatti*: le loro relazioni intermediali con altre forme culturali.
- Schermo come mezzo di scambio informativo, a metà tra il materiale e l'immateriale.
- Muri come doppi schermi (muro di Berlino, confine messicano, barriera israeliana...) in grado di raccogliere, e dove possibile proiettare, desideri, messaggi, invocazioni di libertà.
- Risignificazioni urbane come schermi in grado di interrompere nettamente, o al contrario valorizzare, il rapporto con la storia del luogo in questione.
- Il confine etnico come elemento ambivalente, che separa e, al contempo, è poroso.
- Le imposizioni sociali e il loro effetto distorsivo nei confronti della realtà.
- Le distorsioni culturali presenti nei media.
- Il testo tradotto come prodotto di avvicinamento o allontanamento tra culture diverse.

PROPOSTE DI CONTRIBUTO

Il convegno si rivolge (ma non in maniera esclusiva) a persone regolarmente iscritte a un corso di dottorato o che abbiano conseguito il titolo da non più di cinque anni. Chi desidera proporre un contributo può inviare un abstract di circa 300 parole (esclusa bibliografia essenziale) all'indirizzo convegno.schermi@unimi.it entro il 15 giugno 2022.

Nel medesimo documento, necessariamente in formato .pdf, devono essere segnalati: titolo del contributo; 5 keywords; nome, cognome, indirizzo e-mail dell'autore (o degli autori); breve nota biografica con affiliazione e aree di ricerca (circa 100 parole). Il file dovrà essere nominato come segue: cognome_nome_schermi2022 e l'e-mail dovrà avere come oggetto "Proposta abstract schermi".

Saranno accettate proposte in lingua italiana o inglese (eventuali eccezioni verranno valutate singolarmente) che riguardino qualunque lingua, letteratura e cultura. Ogni intervento avrà una durata massima di 20 minuti.

DATE DA RICORDARE

Scadenza per la presentazione degli abstract: 15 giugno 2022

Notifica di accettazione della proposta di contributo: 25 luglio 2022

Ultimo giorno utile per confermare la partecipazione: 5 agosto 2022

Convegno: [dal 30 novembre al 2 dicembre 2022](#)

SEDE DEL CONVEGNO

Università degli Studi di Milano

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Grazia Bartolini, Marina Marzia Brambilla, Cristina Brancaglion, Clara Bulfoni, Maria Vittoria Calvi, Marco Castellari, Rosalba Maletta, Letizia Osti, Emilia Perassi, Laura Pinnavaia, Virginia Sica, Camilla Carita Storskog, Raffaella Vassena, Alessandro Vescovi.

COMITATO ORGANIZZATIVO

Rossella Carìa, Anna Caterino, Alessia Della Rocca, Lisi Feng, Martina Guzzetti, Ilaria Manenti, Alice Nagini, Irene Orlandazzi, Erika Parotti, Federico Pozzoli, Sofia Rossatelli, Francesca Turri, Eugenio Verra.

CONTATTI

Per ulteriori informazioni rivolgersi a convegno.schermi@unimi.it o visitare il sito <https://sites.unimi.it/schermi>.

FONTI CITATE

Borio, Maria. *Trasparenza*. Novara: Interlinea Edizioni (2018).

Carbone, Mauro. *Schermi/Screens* (rivista monografica a cura di M. Carbone e A. Dalmaso, n. 55, 2014) <https://journals.openedition.org/estetica/912> (ultimo accesso: 25.02.2022).

Casetti, Francesco. "Che cosa è uno schermo, oggi?" *Rivista di estetica* 55 (2014): 103-121.

Huhtamo, Erkki. "Elements of screenology: Toward an archaeology of the screen." *Navigationen-Zeitschrift für Medien-und Kulturwissenschaften* 6.2 (2006): 31-64.

Vocabolario Treccani – *schermo*: Cfr. <https://www.treccani.it/vocabolario/schermo/> (ultimo accesso: 11.02.2022).